



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 9 luglio 2020
(OR. en)

9509/20

FIN 459

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, per conto della Segretaria generale della Commissione europea
Data:	8 luglio 2020
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, Segretario Generale del Consiglio dell'Unione europea

n. doc. Comm.:	COM(2020) 311 final
Oggetto:	RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO sul seguito dato al discarico per l'esercizio 2018 (sintesi)

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2020) 311 final.

All: COM(2020) 311 final



Bruxelles, 7.7.2020
COM(2020) 311 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

sul seguito dato al discharge per l'esercizio 2018 (sintesi)

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO SUL SEGUITO
DATO AL DISCARICO PER L'ESERCIZIO 2018**

1. INTRODUZIONE

La procedura di discarico 2018 è stata degna di nota sotto diversi punti di vista. Si è trattato della prima procedura di discarico durante la legislatura 2020-2024 con una nuova composizione del Parlamento europeo e della sua commissione per il controllo dei bilanci, e le audizioni di discarico hanno coinvolto membri sia della Commissione Juncker che della Commissione von der Leyen. Inoltre, i negoziati sul prossimo quadro finanziario pluriennale hanno rappresentato un'opportunità unica per avvalersi nel processo di miglioramento del futuro degli insegnamenti tratti dalle precedenti procedure di discarico.

I lavori della commissione per il controllo dei bilanci del Parlamento europeo e del Consiglio sono stati ultimati prima della crisi della COVID-19 e hanno comportato cambiamenti significativi negli ambienti di lavoro delle istituzioni dell'UE. La crisi ha tuttavia ritardato la votazione in plenaria dall'inizio di aprile a metà maggio. Ciononostante, la votazione ha confermato la posizione della commissione per il controllo dei bilanci con la plenaria che si dimostra **chiaramente a favore della concessione del discarico alla Commissione, riconoscendo in tal modo che, nel complesso, il denaro dei contribuenti nel bilancio dell'UE è stato utilizzato in maniera corretta e adeguata.**

La Commissione condivide gli obiettivi principali espressi dal Parlamento europeo e dal Consiglio nella procedura di discarico 2018:

- **L'impiego dei fondi dell'UE dovrebbe essere finalizzato al conseguimento degli obiettivi dei programmi di spesa.** Gli obiettivi sono già stati fissati per il periodo 2014-2020, ma potrebbero necessitare di adeguamenti per alcuni programmi in considerazione della crisi della COVID-19. Per i programmi di spesa 2021-2027, gli obiettivi dovrebbero essere rivisti al fine di riflettere le nuove priorità e ambizioni politiche, tenendo conto dell'impatto della crisi della COVID-19.
- **I fondi dell'UE dovrebbero essere spesi conformemente alla normativa,** vale a dire che i pagamenti ai beneficiari dovrebbero essere effettuati in modo legale e regolare. In collaborazione con gli organismi di esecuzione del bilancio dell'UE sul campo, la Commissione continuerà a fare tutto il possibile per raggiungere un equilibrio adeguato tra i controlli prima e dopo i pagamenti ai beneficiari, tenendo conto del nuovo ambiente di rischio risultante dalla crisi della COVID-19. L'obiettivo è quello di ottenere una ragionevole garanzia che i fondi siano spesi in modo adeguato, senza creare inutili oneri amministrativi per i beneficiari o per gli organismi di esecuzione del bilancio dell'UE, e di evitare costi elevati.

La Commissione riferisce in merito a tali questioni nelle sue relazioni integrate in materia finanziaria e di responsabilità. Nonostante le difficoltà derivanti dalla crisi della COVID-19, **la Commissione ultimerà le sue relazioni per l'esercizio 2019 per quanto riguarda i termini fissati nel regolamento finanziario,** in modo da poter avviare senza indugio il controllo politico delle relazioni della Commissione.

La maggioranza (75 %) dei fondi dell'UE è spesa negli Stati membri attraverso la cosiddetta gestione concorrente. **Nella procedura di discarico 2018, il Parlamento**

europeo e, in una certa misura, anche il Consiglio si sono concentrati su varie questioni relative alla gestione concorrente, quali:

- In che modo la Commissione può aiutare gli Stati membri che riscontrano problemi a spendere i fondi dell'UE in modo tempestivo?
- Le relazioni degli Stati membri sui risultati dei controlli e sugli indicatori di performance sono tempestive e di qualità sufficiente?
- In che modo gli Stati membri dovrebbero attuare le nuove norme sui conflitti di interesse, entrate in vigore con il nuovo regolamento finanziario nel 2018?
- In che modo possono essere messe a disposizione maggiori informazioni sui beneficiari finali dei fondi dell'UE?

Tali questioni trovano riscontro nelle richieste che il Parlamento europeo e il Consiglio hanno formulato nella procedura di discarico 2018 e a cui la Commissione sta attualmente dando seguito. La Commissione può rispondere ad alcune preoccupazioni agendo nell'ambito delle norme e delle risorse esistenti, ad esempio fornendo orientamenti agli Stati membri. In altri casi, la Commissione sta valutando la necessità di modifiche legislative per soddisfare pienamente le richieste dell'autorità di discarico, ad esempio per ottenere informazioni dettagliate sui titolari effettivi delle entità che beneficiano dei fondi dell'UE.

Nella sua risoluzione sul discarico per l'esercizio 2018, il Parlamento europeo sottolinea inoltre **che il rispetto dei valori fondamentali, compreso lo Stato di diritto, rappresenta un requisito essenziale per una gestione finanziaria sana e per finanziamenti europei efficaci**. La Commissione concorda sul fatto che il bilancio dell'UE dovrebbe essere speso in conformità delle norme applicabili e che dovrebbero essere presenti meccanismi per proteggere il bilancio dell'UE, anche in caso di carenze generalizzate riguardanti lo Stato di diritto negli Stati membri.

La presente relazione fornisce una sintesi delle azioni intraprese dalla Commissione in risposta alle principali richieste formulate dal Parlamento europeo e dal Consiglio nella procedura di discarico 2018. Ove opportuno, contiene anche spiegazioni circa le sfide che la Commissione si troverà ad affrontare per rispondere ad alcune di queste preoccupazioni. Quando la procedura di discarico 2019 avrà inizio nel corso dell'anno, la Commissione fornirà informazioni più dettagliate e aggiornate sulle sue azioni di seguito.

Il margine d'azione dipenderà naturalmente anche dall'esito dei negoziati in corso sul prossimo quadro finanziario pluriennale e sul pacchetto per la ripresa dalla crisi della COVID-19. Una cooperazione pragmatica e aperta tra tutti i portatori di interessi coinvolti nel processo decisionale, nell'attuazione e nel controllo del bilancio dell'UE sarà essenziale per ottenere un bilancio dell'UE che sostenga coloro che ne hanno maggiormente bisogno, stimoli gli investimenti e le riforme e rafforzi l'economia concentrandosi su priorità comuni quali il Green Deal europeo e la digitalizzazione.

2. STATO DI DIRITTO E DIRITTI FONDAMENTALI

Il rafforzamento dello Stato di diritto nell'Unione è, e deve rimanere, un obiettivo fondamentale per tutti. La Commissione ha definito diverse azioni concrete per il breve e medio termine nel luglio 2019¹ quali la preparazione di una

¹ COM(2019) 343 final *Rafforzare lo Stato di diritto nell'Unione - Programma d'azione*.

relazione annuale sullo Stato di diritto, l'ulteriore sviluppo del quadro di valutazione UE della giustizia e il rafforzamento del dialogo con le altre istituzioni dell'UE, gli Stati membri e i portatori di interessi. La relazione annuale sullo Stato di diritto è una delle principali iniziative nel programma di lavoro della Commissione per il 2020 e sarà pubblicata per la prima volta nell'autunno del 2020.

Le azioni dovranno essere ulteriormente sviluppate come filone di lavoro fondamentale per la Commissione, il Parlamento europeo e il Consiglio.

Già nel 2018, nell'ambito del pacchetto legislativo alla base del quadro finanziario pluriennale 2021-2027, la Commissione ha presentato una **proposta sulla tutela del bilancio dell'Unione in caso di carenze generalizzate riguardanti lo Stato di diritto negli Stati membri**². Nella sua proposta, la Commissione sottolinea che l'Unione è una comunità di diritto e i suoi valori costituiscono la base stessa della sua esistenza, permeandone l'intera struttura giuridica e istituzionale e tutte le politiche e i programmi. Il rispetto di tali valori dev'essere garantito in tutte le politiche dell'Unione, compreso il bilancio dell'UE, nell'ambito del quale il rispetto dei valori fondamentali è un requisito essenziale per una gestione finanziaria sana e per finanziamenti europei efficaci. La Commissione **accoglie con favore il sostegno del Parlamento europeo alla sua proposta.**

La Commissione **accoglie inoltre con favore il sostegno del Parlamento europeo alla Procura europea (EPPO)**, che segna uno sviluppo fondamentale nella tutela degli interessi finanziari dell'Unione. La Procura europea avrà il potere di indagare e perseguire i reati a danno del bilancio dell'UE, quali la corruzione o le frodi perpetrate con fondi dell'UE, oppure le frodi transfrontaliere relative all'IVA. Pur essendo consapevole delle preoccupazioni relative al finanziamento dell'EPPO, la Commissione ricorda che il bilancio attuale riflette ampie discussioni con l'autorità di bilancio.

Nel settore della **politica agricola comune**, il Parlamento europeo ha chiesto alla Commissione di sviluppare, insieme agli Stati membri, strumenti giuridici efficaci per rispettare lo Stato di diritto in relazione a presunti casi di cosiddetto **"accaparramento dei terreni"**. Spetta in primo luogo alle autorità competenti degli Stati membri intervenire su questioni riguardanti la proprietà dei terreni. Tuttavia, in caso di denunce di particolari pratiche irregolari nei singoli Stati membri, la Commissione esamina tali casi con grande attenzione, come ha già fatto o sta facendo in seguito ad accuse in diversi Stati membri, in particolare Slovacchia, Cechia e Ungheria. La situazione può essere migliorata se la proposta della Commissione sullo Stato di diritto per il prossimo quadro finanziario pluriennale sarà adottata dal Parlamento europeo e dal Consiglio.

Nel settore degli **aiuti esterni**, il Parlamento europeo ha insistito affinché la Commissione garantisca che **l'erogazione di aiuti esterni sia soggetta allo Stato di diritto e al rispetto dei diritti umani** nei paesi beneficiari. L'UE è infatti fermamente impegnata a favore dei valori fondamentali dei diritti umani, della democrazia e dello Stato di diritto, che sono elementi essenziali di tutti i partenariati e accordi di cooperazione dell'UE con i paesi terzi. A seguito del consenso in materia di sviluppo, l'UE e gli Stati membri dell'UE si sono impegnati ad applicare a tutta la cooperazione allo sviluppo un approccio basato sui diritti che includa tutti i diritti umani. L'UE può collaborare con i governi e tramite i governi, nel qual caso è firmata una convenzione di finanziamento. Tali convenzioni includono una clausola

² COM(2018) 324 final.

che consente alla Commissione di sospendere o porre fine alla convenzione in caso di violazione di un obbligo relativo al rispetto dei diritti umani, dei principi democratici e dello Stato di diritto. Durante l'attuazione, l'UE mira a uno stretto coordinamento nella valutazione e nel monitoraggio dei valori fondamentali, facendo riferimento all'analisi e alle priorità della strategia nazionale in materia di diritti umani e integrando il relativo seguito nel dialogo politico con il paese partner. Clausole analoghe sono incluse anche negli accordi siglati con organizzazioni internazionali, quando l'UE lavora con esse e per loro mezzo per attuare l'assistenza esterna. Infine, le procedure contrattuali e finanziarie sono volte anche a garantire un buon rapporto qualità-prezzo e a impedire di favorire posizioni di rendita o malversazioni a vantaggio di specifici gruppi di interesse.

Il Parlamento europeo ha espresso preoccupazione per le notizie diffuse dai media in relazione a progetti in **Eritrea**. La Commissione respinge fermamente le accuse, si impegna a monitorare attentamente i progetti in corso e riferirà all'autorità di bilancio in merito al suo impegno nel paese. Per quanto riguarda il progetto specifico **Riconnettere l'Eritrea e l'Etiopia attraverso la riabilitazione delle principali arterie stradali in Eritrea**, il cosiddetto "**Roads Project**", la delegazione dell'UE assicura un seguito regolare, anche attraverso diverse missioni sul campo con l'UNOPS, di cui una congiunta con i capi missione dell'UE nel febbraio 2020. L'attuazione è in linea con le norme dell'UE in materia di gestione finanziaria e di progetto.

In risposta alle preoccupazioni del Parlamento europeo per **i migranti vulnerabili nei punti di crisi**, la Commissione sottolinea di ricevere regolarmente relazioni sulle attività dei partner incaricati dell'attuazione sul campo che beneficiano dei finanziamenti dell'UE. La stessa Commissione controlla anche l'attuazione delle azioni finanziate dall'UE sul campo e partecipa alle riunioni tecniche per monitorare i progressi compiuti nell'attuazione delle strategie concordate con le autorità. I progetti finanziati dall'UE in Grecia comprendono le attività di sensibilizzazione, l'individuazione e la prestazione di servizi di protezione per i gruppi vulnerabili, l'alloggio e l'assistenza legale, in particolare per le persone vulnerabili, ad esempio le vittime di violenze sessuali e di genere e i minori non accompagnati.

3. MISURARE I RISULTATI DEI PROGRAMMI DI SPESA DELL'UE

Il bilancio dell'UE è principalmente un bilancio di investimento: pari a circa l'1 % del reddito nazionale lordo dell'UE, che rappresenta circa il 2 % di tutta la spesa pubblica dell'UE, mira a integrare i bilanci nazionali e ad attuare le priorità concordate. A differenza dei bilanci nazionali, il bilancio dell'UE si concentra principalmente sul sostegno agli investimenti strategici a medio e lungo termine e sull'uso della sua influenza per catalizzare gli investimenti provenienti da altre fonti pubbliche e private.

Il Parlamento europeo rileva che **misurare i risultati conseguiti in rapporto alle priorità, alle politiche e ai programmi dell'Unione è cosa ardua, tuttavia un efficace monitoraggio delle prestazioni è essenziale** al fine di comprendere la situazione, individuare i problemi emergenti e adottare azioni correttive nei casi di mancato conseguimento degli obiettivi o qualora i risultati di una politica dell'Unione possano riflettersi negativamente sul raggiungimento degli obiettivi previsti da un'altra politica. La Commissione concorda e apprezza il sostegno del Parlamento europeo e del Consiglio per migliorare ulteriormente i quadri di riferimento della performance e la presentazione di relazioni.

Il bilancio dell'UE dispone già di un quadro avanzato per la misurazione e la rendicontazione in materia di performance e la valutazione, con obiettivi e indicatori chiari, come confermato dall'OCSE.

La Commissione utilizza un'unica serie di obiettivi e indicatori per misurare la performance del bilancio dell'UE. Tali obiettivi, generali e specifici, e i relativi indicatori sono definiti nelle basi giuridiche dei programmi. La rendicontazione complessiva è stata progressivamente migliorata per fornire una panoramica più mirata e strutturata dei progressi compiuti verso il conseguimento degli obiettivi del programma. Tali informazioni, combinate con altre fonti di natura sia qualitativa che quantitativa, consentono di monitorare la performance nel tempo. In una fase successiva è possibile valutare la misura in cui il programma ha conseguito gli obiettivi concordati, utilizzando sia il monitoraggio a cadenza propriamente annuale che le informazioni fornite dalle valutazioni del programma. Questa combinazione di informazioni qualitative e quantitative consente anche di tenere conto dei nuovi sviluppi a mano a mano che si verificano, come la risposta all'epidemia di COVID-19.

La Commissione conferma il suo impegno a migliorare costantemente le sue relazioni annuali. Al fine di concentrarsi maggiormente sui progressi e sul conseguimento degli obiettivi, la Commissione ha individuato una serie di indicatori fondamentali per le relazioni annuali che sono stati inclusi nelle proposte per il prossimo quadro finanziario pluriennale. Tutti gli indicatori stabiliti per i programmi finanziari sono stati esaminati in modo critico nell'ambito della revisione della spesa che ha portato alle proposte della Commissione per il futuro quadro finanziario pluriennale. In linea con la richiesta del Parlamento europeo, ciò ha portato a presentare proposte per un numero inferiore, ma di qualità più elevata, di indicatori della performance del programma. Il quadro di monitoraggio e valutazione sarà inoltre rafforzato per i futuri programmi finanziari.

Un bilancio efficiente deve essere in grado di reagire a eventi imprevisti. L'attuale risposta alla pandemia di COVID-19 ha dimostrato che il bilancio dell'UE può essere effettivamente mobilitato in modo rapido e flessibile nel quadro di una risposta europea coordinata alle crisi, ad esempio attraverso le iniziative di investimento in risposta al coronavirus, la riattivazione dello strumento per il sostegno di emergenza e l'estensione dell'ambito del Fondo di solidarietà dell'UE (FSUE). Nel settore delle azioni esterne, nel quadro della risposta del Team Europa alla COVID-19, il bilancio dell'UE è stato rapidamente reindirizzato per fornire aiuto laddove maggiormente necessario nei paesi partner a sostegno delle azioni umanitarie e delle esigenze sanitarie e socioeconomiche. Nell'ambito del piano europeo di ripresa, il 27 maggio la Commissione ha proposto un quadro finanziario pluriennale rafforzato per il 2021-2027 insieme a un nuovo strumento per la ripresa, Next Generation EU, volto a stimolare e anticipare i finanziamenti, nel quadro di un piano ambizioso e globale per la ripresa europea fondato sulla solidarietà e ispirato ai nostri principi e valori comuni. Tali proposte sono volte a superare gli effetti della crisi e forniscono un quadro per gli investimenti a lungo termine nella resilienza dell'Unione e nelle transizioni verde e digitale. Il rafforzamento della flessibilità del bilancio dell'UE e gli investimenti nella resilienza e nella preparazione nei confronti delle crisi rappresenteranno una priorità per il futuro quadro finanziario.

4. RISPETTO DELLE NORME

La Commissione attua il bilancio dell'UE in un contesto complesso, con svariati partner. In tale contesto, la Commissione mira a garantire che i sistemi di gestione finanziaria e le transazioni finanziarie siano conformi alle norme giuridiche e contrattuali. A tal fine, effettua controlli e revisioni contabili per i fondi gestiti direttamente. I partner incaricati dell'attuazione sono tenuti a istituire sistemi di gestione e di controllo e la Commissione valuterà l'esistenza e il funzionamento di tali sistemi.

Questa **valutazione dettagliata dal basso verso l'alto consente alla Commissione di individuare e affrontare le carenze nei controlli e/o nei dati in modo tempestivo. Se del caso, la Commissione decide in merito alle rettifiche finanziarie e ai recuperi.** Le carenze possono dar luogo a errori che sarebbero stati altrimenti evitati. Una volta individuati, la Commissione adotta misure adeguate per garantire che tali errori siano rettificati. La frode, diversa dalle altre irregolarità a causa del suo carattere intenzionale, è riscontrabile solo in un numero estremamente limitato di casi. Tuttavia, la Commissione non tollera alcun tipo di frode e dà accurato seguito a tali casi.

L'obiettivo della Commissione è di proteggere in modo efficace il bilancio dell'UE su base pluriennale e garantire che, una volta chiuso il programma ed effettuati tutti i controlli, il rischio residuo alla chiusura sia inferiore al 2 %. I controlli dovrebbero essere solidi, ma anche efficaci sotto il profilo dei costi, conseguendo gli obiettivi previsti in modo efficiente e a un costo ragionevole.

In linea con il suo ruolo di revisore esterno, la Corte dei conti europea segue un approccio differente, più dall'alto verso il basso, basato sul campionamento statistico durante la valutazione annuale della regolarità dei pagamenti a favore degli agricoltori, delle imprese, degli studenti ecc. Tuttavia, negli ultimi anni l'approccio ha prodotto risultati analoghi a quelli della Commissione.

In tale contesto, la Corte dei conti europea ha annunciato l'intenzione di affidarsi maggiormente al lavoro svolto, ad esempio, dalla Commissione o dalle autorità nazionali/regionali. **Nella procedura di discarico 2018, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno espresso sostegno nei confronti di tale obiettivo.**

La Commissione sta collaborando strettamente con la Corte dei conti europea per trovare il modo migliore di procedere, tenendo conto degli insegnamenti tratti da un progetto pilota per la spesa in materia di coesione. La Commissione sostiene pienamente il principio dell'audit unico e continuerà a collaborare strettamente con gli Stati membri conformemente a tale principio. Inoltre, sulla base delle strategie di controllo applicate ai vari settori di spesa, la Commissione continuerà ad applicare una metodologia coerente per il calcolo dei tassi di errore e a razionalizzare le sue relazioni in materia di responsabilità.

Il parlamento europeo ha posto l'accento in particolare sulle **norme in materia di conflitti di interesse.** La Commissione si occupa con grande serietà dell'elusione e della gestione dei conflitti di interesse. Dall'entrata in vigore del regolamento finanziario rivisto nel 2018, le disposizioni in materia di conflitti di interesse si applicano esplicitamente a tutte le modalità di gestione e a tutti gli attori finanziari, comprese le autorità nazionali a qualsiasi livello, che partecipano all'esecuzione del bilancio dell'UE.

La Commissione dà diligentemente seguito alle informazioni o alle denunce in merito a presunti conflitti di interesse. Ad esempio, quando ha ricevuto una denuncia

relativa a un presunto conflitto di interesse in Cechia, la Commissione ha immediatamente adottato opportuni provvedimenti e ha diligentemente dato seguito a tutte le richieste correlate formulate dal Parlamento europeo nell'ambito della procedura di discarico.

Inoltre, la Commissione si occupa di accompagnare gli Stati membri e fornire loro orientamenti su come evitare e affrontare i conflitti di interesse, comprese situazioni che possono essere obiettivamente percepite come tali, in regime di gestione concorrente, in linea con le nuove disposizioni del regolamento finanziario. Monitora attivamente l'applicazione di queste nuove norme negli Stati membri e ha intrapreso un'azione ampia e coordinata per individuare e condividere le migliori pratiche nella gestione dei conflitti di interesse.

I risultati di un'indagine svolta al riguardo negli Stati membri serviranno da base per ulteriori lavori. Inoltre, la Commissione sta perfezionando gli orientamenti sull'attuazione delle norme in materia di conflitto di interessi in tutte le modalità di gestione. Per quanto riguarda il proprio personale e i suoi membri, la Commissione dispone di un quadro globale in materia di prevenzione e gestione dei conflitti di interesse.

5. UN'ATTUAZIONE PIÙ AGEVOLE

Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno espresso preoccupazione per **il livello degli importi da liquidare (RAL)**. Hanno chiesto alla Commissione di seguire attentamente gli sviluppi e di continuare a fornire sostegno agli Stati membri per migliorare ulteriormente la velocità di attuazione.

La Commissione riferisce periodicamente sui RAL e prevede anche l'evoluzione dei RAL negli anni a venire. Tali relazioni, compresi i conti annuali, sono discusse con il Parlamento europeo e il Consiglio. I bilanci annuali e a lungo termine tengono conto del livello degli stanziamenti di pagamento necessari per rimborsare tutte le spese sostenute.

La lenta attuazione di alcuni programmi può aumentare il RAL come conseguenza meccanica e comporta un conseguimento più lento dei risultati e dei benefici dell'UE sul campo. La proposta della Commissione per il prossimo bilancio a lungo termine 2021-2027 affronta la questione con varie misure volte a migliorare l'assorbimento dei fondi dell'UE: ad esempio semplificando le procedure, consentendo la proroga dei sistemi di attuazione esistenti o modificando la regola esistente di disimpegno da N+3 a N+2 e un adeguato rapporto tra stanziamenti d'impegno e di pagamento.

La Commissione aiuta costantemente gli Stati membri ad accelerare l'attuazione dei loro programmi. Gli Stati membri dispongono di ingenti importi per l'assistenza tecnica, proporzionati alle dotazioni, per garantire che le autorità responsabili dei programmi ricevano il sostegno necessario alla gestione, al monitoraggio e all'audit dei programmi. La Commissione ha inoltre istituito un monitoraggio speciale connesso alla performance dei programmi, sulla base dell'esempio della task force dedicata al miglioramento dell'attuazione, creata per i precedenti programmi a rischio. Un'attenzione particolare è rivolta agli Stati membri con livelli inferiori di attuazione.

La Commissione ha adottato e continuerà ad adottare misure volte a introdurre **semplificazione e flessibilità nell'elaborazione delle norme per i programmi dell'UE**, tenendo conto nel contempo di come favorire la loro attuazione e la loro efficacia nel conseguire gli obiettivi dell'Unione e la trasparenza.

In particolare, la Commissione ha raggiunto tale obiettivo nel **regolamento finanziario riveduto**, che **comprende numerose misure di semplificazione, efficacia ed efficienza giuridica e amministrativa** nei seguenti settori:

- maggiore ricorso alle opzioni semplificate in materia di costi, vale a dire metodi di calcolo dei costi più semplici (importi forfettari, tassi forfettari e costi unitari) basati su altri criteri, più semplici e meno soggetti a errori rispetto al rimborso dei costi effettivi;
- richiesta di informazioni una sola volta;
- riconoscimento reciproco delle valutazioni e degli audit;
- relazioni più strette con partner fidati;
- contenuto più semplice delle domande di sovvenzione e delle rendicontazioni;
- promozione dell'e-government, in particolare l'uso dei dati dei sistemi elettronici nello scambio di informazioni con i beneficiari.

La Commissione sta monitorando l'attuazione di tali misure.

La Commissione ha continuato a concentrare l'attenzione sulla **semplificazione delle regole nelle proposte per i programmi di spesa alla base del quadro finanziario pluriennale 2021-2027**. Alcune di queste iniziative di semplificazione sono concepite in particolare a vantaggio delle PMI, come richiesto dal Parlamento europeo nel processo di discarico. L'impatto dell'impulso dato dalla Commissione alla semplificazione dipenderà naturalmente dall'esito dei negoziati in corso tra il Parlamento europeo e il Consiglio sulle proposte.

6. ALTRE QUESTIONI

6.1 DISTRIBUZIONE DEI FONDI

Il Parlamento europeo ha chiesto alla Commissione di proporre una diversa ripartizione dei fondi per la politica agricola comune e la politica di coesione e di prestare maggiore attenzione alla distribuzione geografica dei fondi di ricerca.

La Commissione ricorda che l'assegnazione dei fondi dell'UE per i futuri programmi di spesa fa parte dei negoziati in corso tra il Parlamento europeo e il Consiglio.

Le proposte della Commissione per la **politica agricola comune** mirano a conseguire una distribuzione più equa dei fondi ai beneficiari. Tra le misure che contribuiscono in tal senso figurano la degressività e il livellamento dei pagamenti diretti, il sostegno redistributivo al reddito, la convergenza interna ed esterna continuativa dei pagamenti diretti nonché le disposizioni riguardanti l'agricoltore "vero e proprio".

I programmi di spesa per la **ricerca e l'innovazione** (Orizzonte 2020 e Orizzonte Europa che gli succederà) sono programmi competitivi in cui la valutazione e la selezione delle proposte si basano sull'eccellenza e sull'impatto senza dotazioni nazionali preassegnate. Nell'ambito di Orizzonte 2020, 900 milioni di EUR sono destinati alle "misure di ampliamento" quali Teaming, Twinning, Cattedre dello Spazio europeo della ricerca (SER) e COST (Cooperazione europea in campo scientifico e tecnologico) per aiutare i paesi con tassi di partecipazione più bassi a realizzare programmi quadro competitivi per la ricerca e l'innovazione di maggiore

successo e a colmare il divario di partecipazione e la distanza in materia di innovazione. A tal fine si offre sostegno, attraverso una procedura competitiva, ai soggetti giuridici di tali paesi affinché coordinino i progetti finanziati nell'ambito di tali misure. Per Orizzonte Europa i legislatori hanno convenuto nella loro intesa comune di aumentare la quota di spesa per questo settore d'intervento.

6.2 INFORMAZIONI SUI BENEFICIARI

Il Parlamento europeo ha invitato la Commissione e gli Stati membri a **fornire informazioni sui beneficiari in modo uniforme e a garantire l'interoperabilità** delle informazioni. Ha inoltre richiesto un elenco dei **maggiori beneficiari** e ha chiesto che le informazioni sui beneficiari finali includano specifiche relative ai titolari effettivi delle società (persone fisiche e giuridiche).

La Commissione pubblica nel suo **sistema di trasparenza finanziaria** informazioni sui beneficiari dei finanziamenti a titolo del bilancio dell'UE per i programmi che attua direttamente. Nell'ambito della gestione concorrente, come ad esempio per la politica agricola comune e la politica di coesione, l'obbligo di gestire e pubblicare i dati sui beneficiari dei fondi dell'UE spetta agli Stati membri. Le principali norme per la pubblicazione di informazioni sui beneficiari sono stabilite dal regolamento finanziario e dalla legislazione settoriale pertinente.

Gli Stati membri provvedono alla pubblicazione annuale a posteriori dei beneficiari dei fondi della **politica agricola comune** su un unico sito web per Stato membro³. Tutti i siti web sono disponibili attraverso i collegamenti su europa.eu: https://ec.europa.eu/info/food-farming-fisheries/key-policies/common-agricultural-policy/financing-cap/controls-and-transparency/beneficiaries_en.

Per la politica di coesione e per il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), gli elenchi dei beneficiari devono essere pubblicati e resi disponibili sui siti dei programmi degli Stati membri⁴. Per quanto riguarda la politica regionale, l'accesso agli elenchi dei beneficiari è disponibile attraverso i collegamenti presenti su europa.eu: https://ec.europa.eu/regional_policy/it/atlas/beneficiaries/, compreso un inventario degli elenchi dei beneficiari. Un'analoga pagina web con collegamenti per il FEAMP è disponibile al seguente indirizzo: https://ec.europa.eu/fisheries/contracts_and_funding/the_european_transparency_initiative_it/. **La Commissione sta valutando possibili azioni per migliorare le informazioni sui beneficiari dei fondi dell'UE, tenendo conto nel contempo del quadro legislativo, dei potenziali oneri amministrativi e delle norme in materia di protezione dei dati.** Sta inoltre esaminando la possibilità di rafforzare la gestione elettronica e lo scambio di informazioni con gli Stati membri in regime di gestione concorrente al fine di garantire una migliore interoperabilità dei dati in generale. Esaminerà inoltre le possibilità offerte dallo strumento di estrazione di dati Arachne.

Infine, la Commissione sta dando seguito alla richiesta del Parlamento europeo riguardante i **maggiori beneficiari dei fondi dell'UE** nell'ambito della politica agricola comune e della politica di coesione. Poiché la raccolta dei dati richiesti

³ Cfr. articoli da 111 a 114 e 117 del regolamento (UE) n. 1306/2013.

⁴ Cfr. l'articolo 115, paragrafo 2, del regolamento recante disposizioni comuni e l'articolo 119, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 508/2014 relativo al FEAMP.

spetta agli Stati membri, la Commissione ha dovuto contattare le rispettive autorità degli Stati membri per ottenere le informazioni richieste. Tuttavia, la crisi della COVID-19 ha reso l'operazione più complessa che in circostanze normali. Una volta che sarà in grado di farlo, la Commissione fornirà al Parlamento europeo una risposta esauriente.

6.3 STRUMENTI FINANZIARI GESTITI DAL GRUPPO BEI

Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno invitato la Commissione a fornire **informazioni pertinenti sui fondi trasferiti dal bilancio dell'UE** agli strumenti finanziari gestiti dal gruppo BEI. La Commissione continuerà a fornire ogni anno all'autorità di bilancio una relazione annuale dettagliata su tutti gli strumenti finanziari sotto forma di "Documento di lavoro X sugli strumenti finanziari" allegato al progetto di bilancio N+1 a norma dell'articolo 41, paragrafo 4, del regolamento finanziario. La relazione elaborata nel 2020, da allegare al progetto di bilancio 2021, comprende anche l'importo globale e la ripartizione dei fondi trasferiti agli strumenti finanziari gestiti dal gruppo BEI. Tale rendicontazione completa garantisce la trasparenza e consente un controllo adeguato.

6.4 RISORSE PROPRIE TRADIZIONALI

Il Parlamento europeo ha esortato la Commissione a rivedere, insieme agli Stati membri, il modo in cui i dazi doganali possono essere riscossi in maniera più efficace e i possibili miglioramenti nel recupero degli importi sottratti fraudolentemente. Il Consiglio ha sottolineato l'importanza di disporre di dati precisi.

La Commissione è determinata a evitare perdite di dazi doganali. Essa interviene non appena vengono individuate irregolarità e segue in modo accurato i risultati delle ispezioni al fine di garantire il recupero integrale delle perdite delle risorse proprie tradizionali a carico del bilancio dell'UE.

Tuttavia, la responsabilità di riscuotere i dazi doganali spetta principalmente agli Stati membri. **La Commissione sta attualmente valutando come raggruppare al meglio le competenze e le risorse per rafforzare l'azione unitaria dell'Unione doganale e presenterà a tal fine un piano d'azione volto al suo consolidamento.** Inoltre, la Commissione rivolge raccomandazioni agli Stati membri al fine di migliorarne le strategie di controllo. La Commissione si sta anche adoperando per fare un uso più ampio e strutturato delle tecniche di estrazione dei dati per migliorare il monitoraggio dei flussi di importazioni al fine di rilevare cambiamenti nelle forme di frode. La Commissione proporrà una normativa per la creazione di uno sportello unico per le dogane che agevolerà i controlli alle frontiere dell'UE.

Esaminerà inoltre in che modo i controlli documentali rafforzati, incentrati su variazioni inattese degli estratti di bilancio delle risorse proprie tradizionali, potrebbero generare un valore aggiunto effettivo ed efficace nell'individuazione degli errori.

Per quanto riguarda il **commercio elettronico**, nella relazione del 2018 sulla tutela degli interessi finanziari e sulla lotta contro la frode, la Commissione ha raccomandato agli Stati membri, che sono responsabili dei controlli, di attuare le proprie strategie di controllo. Inoltre, il pacchetto IVA per il commercio elettronico che dovrebbe entrare in vigore nel 2021 modernizzerà la riscossione e il pagamento dell'IVA nel commercio elettronico transfrontaliero e migliorerà la protezione del

mercato interno. La Commissione collabora inoltre con gli Stati membri e i pertinenti portatori di interessi del settore imprenditoriale nel quadro del gruppo di progetto Dogane 2020 relativo alle formalità doganali all'importazione e all'esportazione in relazione a spedizioni di basso valore al fine di sviluppare un approccio coerente per l'attuazione degli elementi di carattere doganale delle nuove norme in materia di IVA. Infine, la Commissione esaminerà la questione del commercio elettronico al momento di stabilire i futuri programmi annuali di controlli per le risorse proprie tradizionali.

6.5 COVID-19

L'entità della **crisi della COVID-19** non era nota quando il discarico del 2018 è stato discusso in sede di Parlamento europeo e di Consiglio. Da allora, la Commissione ha adottato una serie di misure per rispondere alla crisi causata dalla pandemia, come le iniziative di investimento in risposta al coronavirus per attenuarne l'impatto socioeconomico nell'Unione europea, seguite dalle proposte del nuovo strumento per la ripresa Next Generation EU e dal quadro finanziario pluriennale rafforzato 2021-2027 per rilanciare la ripresa europea. La pandemia stessa, dato il suo considerevole impatto sui beneficiari dell'UE, sulle autorità nazionali e sui servizi della Commissione, nonché le misure adottate, **avrà conseguenze sull'esecuzione del bilancio dell'UE e sugli aspetti della gestione finanziaria relativi alla conformità.**

Per affrontare tali questioni in modo proattivo, la Commissione sta conducendo **un esercizio mirato di valutazione dei rischi connesso alla crisi della COVID-19, che comprende una panoramica delle azioni di mitigazione** adottate o che la Commissione intende adottare. La valutazione dei rischi riguarda gli aspetti relativi sia alla performance che alla conformità e si concentra sugli aspetti riguardanti controllo, audit e affidabilità in relazione al bilancio dell'UE. La Commissione informerà il Parlamento europeo e il Consiglio in merito ai risultati dell'esercizio di valutazione del rischio.

PROSPETTIVE

I negoziati sul quadro finanziario pluriennale 2021-2027 e sui relativi programmi di spesa sono giunti alla fase finale. La Commissione collaborerà da vicino e in modo costruttivo con il Parlamento europeo e il Consiglio per tutta la durata del processo affinché il bilancio dell'UE continui a essere gestito in maniera responsabile, possa conseguire risultati concreti anche in futuro e possa essere interamente contabilizzato nella procedura annuale di discarico.

* * *